

BRIEFING · PROVINCIA DI TREVISO (TV)

Treviso (TV) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 91%

Indicatori chiave

Imprese attive 76.427	Saldo (mese) +56	Iscrizioni (mese) 363	Cessazioni (mese) 307
Var. stock 12 mesi -1,5%	Var. stock mese +0,1%	Tasso iscriz. (mese) 0.47%	Tasso cessaz. (mese) 0.4%

Sintesi esecutiva

La provincia di Treviso conta 76.427 imprese attive con un tessuto ancora solido ma sottoposto a pressioni strutturali: il bilancio mensile rimane positivo (+56), tuttavia la variazione su 12 mesi è negativa (-1,49%), segnalando erosione dello stock. Commercio, agricoltura e turismo arretrano; finanza, ICT e servizi professionali avanzano. Il territorio richiede monitoraggio attento su dinamiche di riqualificazione settoriale.

Quadro generale

Il tessuto imprenditoriale trevigiano mantiene una base numerica considerevole (76.427 aziende), con tassi mensili di iscrizione e cessazione sostanzialmente equilibrati (0,47% vs 0,40%). Il saldo positivo di 56 unità nel mese non compensa tuttavia la contrazione annuale di 1.140 imprese (-1,49% sui 12 mesi), indicativa di un processo di ridimensionamento strutturale. La variazione mensile dello stock (+0,05%) conferma una dinamica pressoché neutra nel breve periodo, mentre il dato annuale rivela una perdita di consistenza che merita lettura differenziata per settore.

Dinamiche settoriali

I Servizi (19.450 aziende, 25,5%) e il Commercio (13.291, 17,4%) costituiscono i pilastri quantitativi, ma con traiettorie opposte: i Servizi crescono a +1,1% annuo nonostante il saldo mensile negativo (-13), mentre il Commercio precipita a -5,1% annuo con il peggior saldo mensile (-50 unità), riflettendo crisi strutturale della distribuzione tradizionale. Agricoltura (13.477, 17,7%) e Costruzioni (10.747, 14,1%) cedono rispettivamente -2,2% e -2,2% annui. Manifattura e industria (9.272, 12,1%) contrae a -1,9%, confermando fragilità del settore cardine. In controtendenza: Finanza e assicurazioni (+6,5% annuo, saldo +3 mensile), ICT e comunicazione (+2,2%, saldo +3), e il comparto professionale-scientifico (+4,3% annuo) emergono come nicchie di espansione. Turismo e ristorazione (-3,7% annuo, saldo -15 mensile) non si è ancora stabilizzato.

Anomalie e segnali

La crescita del 50,0% su 12 mesi nel comparto Amministrazione pubblica e difesa costituisce un'anomalia statistica significativa (oltre 2 deviazioni standard), verosimilmente imputabile a riclassificazioni amministrative o a maturazione di procedure burocratiche piuttosto che a dinamica economica organica. Non sono riscontrabili altre incongruenze statistiche rilevanti; la distribuzione dei saldi settoriali appare coerente con le variazioni annuali.

Lettura strategica

Per banche e fondi di investimento, Treviso presenta un quadro di selezione naturale: il calo complessivo dello stock (-1,49%) non riflette panico ma razionalizzazione, con exit concentrate in settori a margini deteriorati (commercio tradizionale, agricoltura estensiva, turismo non specializzato). I vettori di crescita (finanza, ICT, professioni, salute) sono ancora minoritari (quota combinata circa 12%) ma diretti. La contrazione nel manifatturiero (-1,9%) è moderata e compatibile con consolidamento su qualità. Estrategia consigliata: enfatizzare supporto a PMI manifatturiere in transizione digitale/green, a specialisti ICT e professionali, e a servizi sanitari-assistenziali; esercitare cautela su commercio al dettaglio se privo di modello omnichannel; monitorare potenziale di diversificazione agricola verso filiere a valore aggiunto.

Outlook

Monitorare nei prossimi trimestri la traiettoria del Commercio (il calo di -5,1% annuo potrebbe accelerare o stabilizzarsi in funzione di accelerazione e-commerce); verificare se la crescita di Finanza (+6,5%) e ICT (+2,2%) si consolida in nuove iscrizioni o riflette riallocazione tra operatori esistenti; tracciare la dinamica di Manifattura e industria (attualmente -1,9%), cruciale per diagnosticare capacità di upgrading verso industria 4.0; seguire segnali di ripresa in Turismo-ristorazione post-stagione estiva.

Mosse suggerite

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Lanciare linea di credito agevolato e equity per startup digitali e sanità

Tre settori crescono simultaneamente: ICT+2.2%, professionali+4.3%, salute+5.0%. Segnala transizione economica verso servizi knowledge-intensive. Allocare capitale verso imprese di questa fascia massimizza ROI adattato al territorio.

Dati a supporto: ICT +2.2%, Prof +4.3%, Salute +5.0% (trend convergente)

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Aumentare presidi e prodotti per clientela mid-market in forte crescita

Finanza e assicurazioni mostra +6.5% annuo con saldo positivo (+3). Settore contro ciclo rispetto al resto del territorio. Opportunità per captare capitali da aziende in difficoltà nei settori tradizionali e proporre hedging/protezione su rischi operativi.

Dati a supporto: var_12m: +6.5%, saldo: +3 (unico macro-settore in doppia crescita)

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione creditizia e posizioni lunghe in retail

Commercio in calo di -5.1% annuo con saldo negativo di -50 imprese (il più grave tra tutti i settori). Questo è il principale driver del declino territoriale. Necessario de-rischiare posizioni e aumentare prudenza su crediti commerciali.

Dati a supporto: var_12m: -5.1%, saldo: -50 (peggiore performance assoluta)

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Approfondire composizione interna dei Servizi: saldo negativo ma crescita positiva

Anomalia interna: Servizi è 25.5% dello stock con +1.1% annuo, eppure saldo mensile è -13. Indica eterogenicità nascosta: alcuni servizi crescono (finanza, ICT, prof) mentre altri crollano. Necessario disaggregare per allocation mirata.

Dati a supporto: Servizi saldo: -13, var_12m: +1.1% (contraddizione interna)

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Monitorare strettamente e ridurre esposizioni a medio termine

Turismo (-3.7%, -15 imprese) e agricoltura (-2.2%, -12 imprese) in calo sincrono. Insieme rappresentano il 23% dello stock. Anche se non critici come il commercio, l'erosione simultanea su due settori tradizionali della provincia segnala pressione strutturale.

Dati a supporto: Turismo var_12m: -3.7%, Agri var_12m: -2.2% (calo duale)

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte subito

Investigare causa della crescita anomala del 50% in pubblica amministrazione

Dato anomalo: +50% annuo su stock (oltre 2 deviazioni standard). Potrebbe indicare riorganizzazione amministrativa, fusioni di enti locali, o errore di classificazione nei dati del Registro. Necessario chiarire prima di prendere decisioni di rischio su contratti pubblici.

Dati a supporto: var_12m: +50.0% (anomalia esplicita segnalata)

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Servizi	19.450	25.5%	-13	+1,1%
Agricoltura	13.477	17.7%	-12	-2,2%
Commercio	13.291	17.4%	-50	-5,1%
Costruzioni	10.747	14.1%	-4	-2,2%
Manifattura e industria	9272	12.1%	-8	-1,9%
Turismo e ristorazione	4053	5.3%	-15	-3,7%
Finanza e assicurazioni	2832	3.7%	+3	+6,5%
ICT e comunicazione	1694	2.2%	+3	+2,2%
Trasporti e logistica	1522	2%	+0	-1,6%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività finanziarie e assicurative (L)	+3	+6,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche (N)	+3	+4,3%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+3	+1,5%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+1	+5,0%
Attività artistiche, sportive e di divertimento (S)	+1	+0,3%
Amministrazione pubblica e difesa (P)	+0	+50,0%

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-50	-5,1%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-15	-3,7%
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	-12	-2,2%
Altre attività di servizi (T)	-8	-0,1%
Attività manifatturiere (C)	-5	-2,1%
Istruzione e formazione (Q)	-5	+0,8%

- **Amministrazione pubblica e difesa** — Crescita marcata dello stock (50.0% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).